

Francesco Udienza Generale del 22 febbraio

Credenti e pensanti: mossi dallo Spirito Santo, non dalle proprie ragioni

Chiara Fabro

Nel corso dell'Udienza Generale tenuta mercoledì 22 febbraio, il Santo Padre ci parla di quello che viene chiamato il "Concilio di Gerusalemme", il primo della storia, in cui gli Apostoli si trovarono a dover dirimere le prime questioni della Chiesa nascente.

Papa Francesco dice - testualmente - che, per discernere tra diverse possibili scelte "si sarebbe potuto cercare un buon compromesso tra tradizione e innovazione: alcune norme si osservano, e altre si tralasciano.

Eppure, gli Apostoli non seguono questa sapienza umana per cercare un equilibrio diplomatico fra una e l'altra, non seguono questo, ma si adeguano all'opera dello Spirito, che li aveva anticipati, discendendo sui pagani come su di loro". Gli Apostoli prendono le decisioni finali "insieme, senza dividersi, nonostante avessero sensibilità e pareri diversi, si pongono in ascolto dello Spirito".

Osserviamo anche ai nostri tempi, con quotidiana frequenza e non sempre in un clima di un sereno confronto, la contrapposizione tra parti opposte, all'interno delle nostre comunità ecclesiali.

Il Papa ci raccomanda di seguire lo Spirito, più che la sapienza umana, nel ricercare l'equilibrio tra queste parti opposte, ribadendo che "nella Chiesa tutto va conformato alle esigenze dell'annuncio del Vangelo; non alle opinioni dei conservatori o dei progressisti, ma al fatto che Gesù raggiunga la vita del-

la gente". Quando nella Chiesa si verificano divisioni ideologiche: "Io sono conservatore perché... io sono progressista perché... Ma dove c'è lo Spirito Santo?" è l'interrogativo che si pone il Santo Padre.

Dobbiamo realisticamente rilevare come l'accordo perfetto sia un'utopia; peraltro, l'appello all'unità ricorre instancabilmente nel messaggio evangelico.

Il Vangelo, dice il Papa, non è un'ideologia. "Se tu ti rifugi in un'idea, in un'ideologia, sia di destra, sia di sinistra, sia di centro, stai facendo del Vangelo un partito politico, un'ideologia".

"La Chiesa - continua papa Francesco - è la comunità di uomini e donne che credono e annunciano Gesù Cristo mossi dallo Spirito Santo, non dalle proprie ragioni".

Abbandoniamo, se possibile, le nostre contrapposizioni. Partiamo, piuttosto, dalle comuni esperienze dello Spirito.

Queste "esperienze dello Spirito" vanno cercate, elencate, studiate, interpretate.

Nella vita spirituale si affermi il primato della consolazione sulla desolazione. I momenti di desolazione, le "notti oscure", si verificano spesso e costituiscono esperienza comune, ma noi sappiamo che Cristo è la nostra luce, nelle notti buie dell'anima, e che il nostro Consolatore è lo Spirito, nei momenti in cui siamo sopraffatti dal dolore.

Nel discorso del Santo Padre, oltre al tema della necessaria concordia, emerge quello del necessario discernimento.

Come distinguere le nostre opinioni dalle

"mozioni" dello Spirito? E se ci sbagliassimo?

Siccome non sempre possiamo arrovellarci nel dubbio, ma dobbiamo talora compiere scelte concrete e tempestive, ci conviene appellarci a qualche maestro spirituale di indubitabile qualità. Proponiamo, nel seguito, uno spunto di riflessione per coloro che ritenessero di essere stati "illuminati direttamente dal Signore", spunto fornito da santa Teresa d'Avila, eminente per intelligenza, umiltà e fedeltà alla Chiesa, ritenendola insigne maestra spirituale, illuminata dal Signore.

L'antefatto, che prelude a quanto la santa riporta nel passo citato, è la necessità, di operare una scelta fondamentale su una questione sulla quale i pareri di molti divergono, anche dentro alla Chiesa.

"So per esperienza [...] il grande vantaggio che deriva ad un'anima quando non si allontana dall'obbedienza. So che da ciò dipende il progresso nella virtù e l'acquisto graduale dell'umiltà; nell'obbedienza sta la sicurezza contro il timore di smarrire la strada del cielo, timore che è bene sia sentito da noi mortali finché dura questa vita; nell'obbedienza sta la pace così apprezzata dalle anime che desiderano piacere a Dio. Se infatti con tutta sincerità esse si sottopongono a questa santa obbedienza e vi assoggettano l'intelletto, non volendo ascoltare altro parere che quello del proprio confessore - e se sono anime di religiosi, del proprio superiore - il demonio cessa di assalirle procurando continue cause di agitazione perché sa ormai che ne uscirà con

perdita anziché con guadagno. Parimenti cessano i nostri inquieti movimenti volti sempre a farci agire in base alla nostra volontà e ad asservire la ragione a ciò che è di nostra personale soddisfazione, perché ci ricordiamo di aver decisamente sottomesso il nostro volere a quello di Dio, assoggettandoci a chi ne fa le veci" (*Fondazioni*, Prologo).

"Quando nelle visioni si riceve l'ordine di fare qualcosa, o l'annuncio di avvenimenti futuri, bisogna parlarne con un confessore prudente e dotto, e non fare né credere nulla all'infuori di quanto dirà lui. [...] Se non obbedirà agli ordini del confessore e non si lascerà guidare da lui, o si tratta dello spirito maligno, o di una terribile malinconia. Posto infatti che il confessore non vedesse giusto, non s'ingannerà lei nell'obbedirgli, fosse anche a parlarle un angelo del cielo, perché Sua Maestà illuminerà il confessore o disporrà le cose come conviene. Così facendo non c'è alcun pericolo, mentre a fare il contrario i pericoli possono essere molti, con altrettanti danni" (*Fondazioni*, 8,5).

Chi scrive non è per natura persona a cui sia "facile" l'obbedienza, né a cui sia gradita l'iscrizione alla categoria delle "pecore"; è, peraltro, persona che spera, assieme a santa Teresa d'Avila e ai tanti che credono alla forza dell'obbedienza, di "morire figlia della Chiesa" e di ritrovarsi nella Vita assieme ai progressisti e ai conservatori, di destra, di centro e di sinistra, nel Regno di Colui che ci ha attratto con la forza del suo Spirito, pur nella differenza delle nostre opinioni.

I Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme a Tolmezzo per l'inizio della Quaresima

In concomitanza con l'inizio della Quaresima, la Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, guidata dal Preside Comm. Gianluca Paron, si è riunita per un momento di riflessione, di preghiera, di formazione spirituale e di fraternità in vista della Santa Pasqua.

Sabato 25 febbraio ha infatti avuto luogo, presso il Duomo Arcidiaconale di San Martino Vescovo a Tolmezzo, la Santa Messa che è stata officiata dal parroco, monsignor Angelo Zanello. Nella sua omelia, ha inteso spronare Cavalieri e Dame a seguire la chiamata personale di Cristo e ad essere martiri - cioè testimoni - nella nostra società contemporanea. Dinanzi ad una folta presenza di autorità e parrocchiani, hanno concelebrato il Priore della Delegazione di Udine don Cav. Maurizio Stefanutti ed il vicario parrocchiale don Alessio Geretti. Al termine della celebrazione tutti i Cavalieri presenti hanno recitato il giuramento prestato all'atto dell'Investitura, al fine di rievocare le promesse e ridare nuova vita allo spirito che anima i nobili intenti di ciascun membro.

L'esperienza catechetica si è poi concretizzata nell'auditorium parrocchiale, con una memorabile *Lectio quaresimale* tenuta da

don Alessio Geretti, improntata sul percorso di Gesù verso Gerusalemme e la salita al tempio, con una particolare quanto raffinata lettura dei sacri testi biblici e del Vangelo, allegoria dell'esperienza quaresimale di ciascun fedele alla conoscenza e glorificazione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Tutti i partecipanti hanno infine goduto di un gioioso momento conviviale in cui si sono rafforzati i legami di fraternità e di ulteriore conoscenza degli ammittendi e di coloro i quali si stanno avvicinando alla realtà dell'Ordine, mettendo le basi per il futuro pellegrinaggio autunnale in Terra Santa.



RADIO NUOVA TRIESTE
PROGRAMMI
IN EVIDENZA

Esercizi spirituali con il Vescovo

Lunedì 6 marzo, alle ore 00.05, verrà trasmessa la registrazione della seconda serata del corso diocesano quaresimale di Esercizi Spirituali per fedeli laici sul tema "Testimoni di Dio", guidati dall'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi.

L'incontro successivo verrà trasmesso Venerdì 10 marzo ore 16.03 ed in replica sabato ore 21.30.

Dottrina sociale della Chiesa

Martedì 7 marzo, alle ore 21.30 viene trasmesso l'incontro di lunedì 13 febbraio 2023, promosso dalla Diocesi di Trieste presso la sala dell'oratorio parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo sul tema: "Il concetto di persona e la Legge Morale Naturale", relatore don Fabio Visintin.